

**REPUBBLICA ITALIANA**



**REGIONE SICILIANA**

**ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE  
E DELLA PESCA MEDITERRANEA**

**DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA  
AREA 5 - BRAND SICILIA E MARKETING TERRITORIALE**

**BANDO PUBBLICO PER IL RICONOSCIMENTO DEI DISTRETTI DEL CIBO  
DI CUI AL D.A. n. 12/GAB DEL 04.02.2019**

**ACCORDO DI DISTRETTO**

**Denominazione del Distretto del Cibo:**

**“DISTRETTO DELLE FILIERE E DEI TERRITORI DI SICILIA IN RETE”**

## ACCORDO DI DISTRETTO DEL CIBO

L'anno \_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_ tra i seguenti:

**(Denominazione Partner)** \_\_\_\_\_, codice fiscale/Partita IVA/CUAA \_\_\_\_\_ con sede in \_\_\_\_\_ (PROV.) \_\_\_\_\_, nella persona del rappresentante legale \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ (PROV.) \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_, di seguito denominato **Soggetto proponente**

**E**

**(Denominazione Partner)** \_\_\_\_\_, codice fiscale/Partita IVA/CUAA \_\_\_\_\_ con sede in \_\_\_\_\_ (PROV.) \_\_\_\_\_, nella persona del rappresentante legale \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ (PROV.) \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_;

*ripetere per ogni soggetto partecipante*

di seguito denominati **Partner** o, collettivamente, “**Gruppo Costitutore del Distretto**”

**VISTI**

### **I seguenti riferimenti normativi**

- Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 art. 1 comma 499 che sostituisce integralmente l'articolo 13 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228 ed istituisce i distretti del cibo;
- Decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228, art. 13 punto 3, così come sostituito dalla legge 205/2017, che demanda alle regioni ed alle province autonome di provvedere all'individuazione dei distretti del cibo ed alla successiva comunicazione al Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, presso il quale è costituito il registro nazionale dei distretti del cibo;
- L.R. 22 dicembre 2005 n. 20 art. 19, con la quale la Regione Siciliana ha definito i distretti agroalimentari di qualità e ha dato mandato all'Assessore Regionale dell'Agricoltura e delle Foreste, oggi Assessore Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, di adottare con proprio decreto le modalità e i criteri per il riconoscimento;
- D.A. n. 12 del 4 febbraio 2019, art. 7. Modalità per la presentazione delle istanze e criteri di riconoscimento dei Distretti del cibo.

### **PREMESSO CHE**

- L'articolo 1 comma 499 della Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 istituisce i Distretti del Cibo e il comma 500 potenzia le attività volte alla realizzazione degli obiettivi che l'Italia si è impegnata a raggiungere, nell'ambito dello sviluppo sostenibile dei 17 obiettivi e dei 169 target

indicati nel documento dell'Organizzazione delle Nazioni Unite "Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile".

- La strategia PAA EU si sostanzia attraverso la realizzazione degli obiettivi contenuti nel **VII Piano d'Azione Ambientale europeo (2014-2020)**, dal titolo: "**Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta**" integrandola con le finalità e gli obiettivi della "**Rete Natura 2000**" per la salvaguardia della biodiversità, attraverso il mantenimento in uno stato di "conservazione soddisfacente" delle risorse naturali (habitat naturali e seminaturali, nonché flora e fauna selvatiche) nel territorio, di cui si indicano alcuni punti strategici tra i più rilevanti, per raggiungere l'obiettivo di diventare un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva, attraverso l'attuazione delle direttive europee in materia di emissioni di gas a effetto serra, gestione dei rifiuti, gestione delle risorse idriche e riduzione dell'impatto ambientale.

BIODIVERSITA'	Minimizzare e diminuire gli impatti ambientale dannosi che comportano perdita di biodiversità con conseguenti danni agli ecosistemi; ridurre il degrado ambientale
ACQUE DOLCI	Preservare e migliorare il buono stato delle acque riducendo le pressioni e gli impatti negativi su acque dolci e zone costiere, il tutto attuando appieno quando indicato nella Direttiva quadro sulle acque dolci redatta dall'UE (l. 327 del 22.12.2000)
AMBIENTE MARINO	Ridurre le pressioni sulle acque marine e gli ambienti ed ecosistemi ad esse correlate, attuando quanto richiesto dalla Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino.
INQUINAMENTO MARINO	Ridurre le emissioni di sostanze inquinanti che possano gravare sugli ecosistemi e sulla biodiversità
SUOLO	I paesi membri dell'UE devono adottare politiche di gestione dei terreni in maniera sostenibile ed efficiente nell'uso delle risorse
CICLO DEI NUTRIENTI	Gestire il ciclo dei nutrienti (azoto e fosforo) in maniera sostenibile ed efficiente nell'uso delle risorse
FORESTE	Proteggere le foreste e i servizi da esse offerti in modo tale da ridurre gli effetti causati dal cambiamento climatico

Questa strategia è rivolta ad arrestare la perdita di biodiversità, tutelare le risorse e i servizi ambientali e contrastare e mitigare gli effetti del cambiamento climatico, allo scopo di:

- salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
- aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
- proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura
- integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità
- mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero
- arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione
- minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere,

tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali

- attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione
- massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
- minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera
- garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado
- garantire la governance e l'accesso alla terra, all'acqua, alle risorse naturali e produttive da parte delle famiglie di agricoltori e piccoli produttori
- sostenere e sviluppare tecniche tradizionali di adattamento a fattori biotici e abiotici
- rafforzare le capacità di far fronte a disastri naturali anche promuovendo le "infrastrutture verdi"
- incentivare politiche agricole, ambientali e sociali favorevoli all'agricoltura familiare e alla pesca artigianale
- favorire l'adozione di misure che favoriscono la competitività sul mercato di prodotti in linea con i principi di sostenibilità delle diete alimentari
- promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile
- contribuire alla resilienza e alla gestione dei nuovi rischi ambientali nelle regioni più deboli ed esposte
- assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti
- trasferire la tecnologia, attraverso qualificati interventi di assistenza tecnica, formazione e capacity building istituzionale
- intensificare le attività volte all'educazione e alla formazione, al rafforzamento delle capacità istituzionali, al trasferimento di know how, tecnologia, innovazione, intervenendo a protezione del patrimonio anche in situazioni di crisi post conflitto e calamità naturali.

La povertà ed il degrado del territorio possono accrescere i loro effetti in conseguenza dei cambiamenti climatici specialmente in Sicilia da rendere necessario dare piena attuazione al Programma di Azione nazionale di lotta alla siccità e alla desertificazione che identifichi le azioni operative da svilupparsi a livello locale (cfr. Convenzione Internazionale delle Nazioni Unite sulla Lotta alla Siccità e desertificazione – UNCCD Parigi 1994 e Delibera CIPE 21 dicembre 1999, n. 229), anche in considerazione che la siccità accrescerà il rischio di incendi e di stress idrico con effetti sia nelle zone umide, che in quelle secche sommandosi talora anche a eventi e/o situazioni di carenza idrica.

- L'Art. 6 del Bando regionale n. 18885 del 19/04/2019 prevede che i soggetti facenti parte del Distretto del cibo devono sottoscrivere un Accordo di Distretto.
- L'Accordo di Distretto deve essere finalizzato a rafforzare la promozione, la sostenibilità ambientale e la programmazione produttiva, nonché la crescita socio-economica dell'intero distretto.
- Devono altresì essere individuati gli obiettivi, il programma, i risultati attesi e gli obblighi

reciproci dei soggetti facenti parte del distretto.

- Il Programma deve essere articolato in diverse tipologie di interventi, in relazione all'attività svolta dai soggetti sottoscrittori dell'accordo, a dimostrazione dell'integrazione tra i differenti soggetti in termini di miglioramento del livello organizzativo, del livello commerciale e di vantaggio complessivo per l'intero distretto.
- L'Accordo di Distretto deve contenere l'indicazione, tra i soggetti sottoscrittori, del soggetto proponente, che assume il ruolo di rappresentanza per tutti i rapporti con la pubblica amministrazione per le finalità del distretto stesso.

Tutto ciò visto e premesso, le parti convengono e stipulano quanto segue:

### **ARTICOLO 1 - ASSUNZIONE DELLE PREMESSE E ALLEGATI**

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

### **ARTICOLO 2 - OGGETTO**

Il presente accordo definisce le modalità di cooperazione tra i soggetti sottoscrittori, individuando gli obiettivi, i risultati attesi e gli obblighi reciproci dei soggetti facenti parte del Distretto, ai fini della definizione e realizzazione del Programma di Distretto allegato al presente accordo (Allegato 1 Programma di Distretto).

### **ARTICOLO 3 - DURATA**

Il presente accordo impegna le parti dalla data di stipula dello stesso e cesserà ogni effetto alla data di estinzione di tutte le obbligazioni assunte, nel rispetto dei termini stabiliti dalle norme e dai regolamenti emanati dall'*Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea*, nonché dal *Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo*, e comunque non oltre il 31/12/2024, fatti salvi eventuali obblighi relativi a riservatezza e doveri di collaborazione, scambio di informazioni e rendicontazioni necessarie per gli enti eroganti eventuali fondi.

Il presente accordo cesserà di avere ogni validità nel caso in cui la domanda di riconoscimento del Distretto del cibo non sia oggetto di approvazione da parte dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura.

### **ARTICOLO 4 - COOPERAZIONE PROGETTUALE**

Le attività relative al Programma di Distretto saranno realizzate attraverso l'interazione e il confronto sistematico fra tutti i soggetti costitutori per l'intera durata del percorso di attività previsto, la cui durata è fissata in 5 anni, rinnovabili.

Le scelte relative ai contenuti, alla gestione e al coordinamento del Programma da presentare verranno definite in maniera condivisa, assicurando il confronto paritario tra i partner. Ciascun partner, per le proprie funzioni specifiche, concorrerà alla realizzazione degli obiettivi previsti.

Le modalità di coordinamento del Soggetto proponente, di cooperazione e interazione tra partner sono definite nel Regolamento interno del Distretto.

Nel Regolamento saranno anche individuate le modalità per consentire a nuovi soggetti, aventi i requisiti previsti dalle norme vigenti, di entrare a far parte del Distretto anche successivamente alla sua costituzione, secondo il principio delle “porte aperte”.

#### **ARTICOLO 5 - PIANI FINANZIARI**

I piani finanziari, contenuti nelle eventuali proposte di intervento che il Distretto presenterà agli organi competenti per ottenerne il sostegno, potranno essere modificati, a seguito dei provvedimenti di concessione dell'aiuto da parte degli Enti eroganti, soltanto previo accordo tra tutti i partner del Distretto, per motivate ragioni di migliore riuscita dei progetti, tali da non alterarne le finalità, nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti nelle Disposizioni attuative e regolamentari.

Eventuali spese non previste nei piani finanziari dei Progetti si intendono a carico del partner che le ha sostenute autonomamente, anche qualora effettuate per l'esecuzione delle attività programmate.

#### **ARTICOLO 6 - IMPEGNI DELLE PARTI**

Il Soggetto Proponente e i Partner si impegnano ad implementare le azioni previste nel Programma di Distretto, nel rispetto di quanto stabilito nel presente accordo, nella regolamentazione europea, nazionale e regionale, incluse le norme in materia di ammissibilità e giustificazione delle spese, di appalti pubblici, di aiuti di Stato e della concorrenza di mercato.

Il Soggetto Proponente e i Partner si obbligano al rispetto delle modalità attuative e della tempistica previste per la realizzazione e la gestione del Programma di Distretto, anche in relazione ai compiti e agli impegni finanziari assunti da ciascuno. In particolare, si impegnano a:

- rispettare i requisiti relativi alla composizione interna previsti dall'art. 5 del D.A. n. 12/GAB del 04.02.2019;
- conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza al Soggetto Proponente per la presentazione della domanda di riconoscimento, del Programma di Distretto e degli altri documenti richiesti nel bando, per lo svolgimento delle funzioni di interfaccia per tutti i rapporti con la pubblica amministrazione per le finalità del Distretto stesso e per lo svolgimento, in caso di ammissibilità a sostegni finanziari, almeno delle funzioni e dei compiti di cui all'articolo seguente.
- dotarsi di un regolamento interno che garantisca una corretta e puntuale attuazione delle attività prefissate in base agli indicatori di avanzamento del Programma di Distretto, trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale e sia in grado di evitare possibili conflitti d'interesse, evidenziando quindi ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione delle attività programmate e del sostegno eventualmente ricevuto;
- partecipare alla predisposizione di un Programma di Distretto completo dei contenuti previsti dal Bando e nel formulario allegato al Bando;

- mantenere le condizioni di ammissibilità per l'intera durata dell'impegno;
- mantenere i requisiti che hanno determinato il riconoscimento del Distretto per l'intera durata dell'impegno;
- rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori;
- conservare presso la sede del soggetto proponente la documentazione probatoria relativa allo svolgimento delle attività programmate (materiale informativo, registri presenze, verbali, relazioni, eventuali note di ordine, preventivi, studi di mercato, piani aziendali, ecc.) almeno fino a 5 anni dopo la conclusione delle attività;
- avviare le attività entro tre mesi dalla data di notifica del decreto di riconoscimento e darne comunicazione all'Amministrazione regionale per il tramite del Soggetto proponente;
- adeguarsi in modo esplicito agli obblighi imposti a livello comunitario e nazionale, anche qualora l'adeguamento fosse richiesto dopo la presentazione della domanda;
- fornire successivamente, su richiesta della Regione Siciliana, documenti, dati e dichiarazioni necessari all'integrazione della domanda di riconoscimento.

#### **ARTICOLO 7 - RUOLO E COMPITI DEL SOGGETTO PROPONENTE**

Il Soggetto Proponente è il rappresentante legale del Distretto ed è responsabile del coordinamento generale, amministrativo e finanziario, delle attività programmate, adempie a tutti gli obblighi derivanti dal decreto di riconoscimento e si impegna a svolgere direttamente, a coordinare e gestire le attività necessarie a garantire la migliore attuazione del Programma di Distretto.

Dal punto di vista amministrativo e gestionale, il Soggetto Proponente:

- presenta, in nome e per conto degli altri partner, la domanda di riconoscimento, unitamente ai relativi allegati, all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, secondo le modalità previste nel Bando regionale n. 18885 del 19/04/2019;
- è il referente del Distretto e svolge le funzioni di interfaccia con l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura e con il MIPAAFT per qualsiasi tipo di richiesta di informazione e/o adempimento e per la partecipazione a Bandi successivi emanati dai succitati enti;
- cura le comunicazioni con l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura e con il MIPAAFT sullo stato di attuazione e sui risultati del Programma di Distretto, inclusa la quantificazione degli indicatori di realizzazione, secondo le modalità e la tempistica previste;
- è tenuto ad informare i partner in merito alle comunicazioni intercorse con l'Amministrazione regionale e con il MIPAAFT e fornisce loro tutti i documenti disponibili per l'attuazione delle attività previste nel Programma di Distretto;
- è responsabile, unitamente al Consiglio direttivo, del coordinamento complessivo delle attività programmatiche e garantisce che ogni partner, per le funzioni specifiche assunte, concorra alla realizzazione degli obiettivi programmati, assicurando l'interazione e il confronto sistematico fra gli stessi lungo tutto il percorso di sviluppo del progetto;

- garantisce il rispetto delle disposizioni in materia di pubblicità e informazione assicurando, ove occorra, la presenza dell'emblema dell'Unione e il riferimento al sostegno del FEASR in tutti i materiali utilizzati per le azioni di informazione e divulgazione, oltre che della Regione Siciliana e del MIPAAFT;

Infine, il Soggetto Proponente è tenuto a facilitare le attività di audit e di controllo (documentale e in loco) delle autorità regionali, nazionali e comunitarie competenti, coordinando la predisposizione della necessaria documentazione da parte dei partner. Conserva presso la propria sede, e rende disponibile su richiesta degli organi di controllo, la documentazione probatoria relativa alle attività programmate e allo svolgimento delle attività previste dal Programma di Distretto.

Per l'attuazione del presente Accordo di Distretto, il soggetto proponente è individuato nella rete di imprese soggetto costituito tra i rappresentanti delle filiere organizzate (soggetti con personalità giuridica rappresentativi dell'intera filiera).

### **ARTICOLO 8 - RUOLO E COMPITI DEI PARTNER**

I partner conferiscono al Soggetto Proponente, di cui al precedente articolo, mandato collettivo speciale con rappresentanza per la presentazione della domanda di riconoscimento nell'ambito del Bando regionale n. 18885 del 19/04/2019 e, in generale, per le attività di carattere gestionale e amministrativo legate al provvedimento di riconoscimento.

Ciascun partner si impegna a fornire al Soggetto Proponente le informazioni e i documenti necessari per il coordinamento amministrativo, riconoscendogli la rappresentanza legale del Distretto in relazione al bando, per lo svolgimento delle funzioni di interfaccia con l'Amministrazione regionale e, in caso di riconoscimento, con il MIPAAFT.

Ciascun partner si impegna a fornire al Soggetto Proponente ed al Consiglio Direttivo di cui al successivo art. 9, ad ognuno per le rispettive competenze, la più ampia collaborazione per la realizzazione delle attività previste nel Programma di Distretto, garantendo, per il ruolo e le funzioni di pertinenza, il massimo coordinamento con l'intero partenariato. In particolare, ad integrazione di quanto indicato nell'articolo 6 del presente accordo, ogni partner è tenuto a:

- informare immediatamente il Soggetto Proponente in merito a qualsiasi evento che possa pregiudicare l'attuazione delle azioni programmate;
- comunicare al Soggetto Proponente lo stato di attuazione e i risultati delle attività programmate di cui ha la responsabilità, inclusa la quantificazione di eventuali indicatori, secondo le modalità e la tempistica previste dall'Amministrazione regionale;

Inoltre, ogni partner è responsabile solidalmente per il pagamento di somme relative a sanzioni amministrative e riduzioni accertate dagli organismi competenti e si impegna a versare tempestivamente al Soggetto Proponente le somme dovute e da esso determinate in base al successivo art. 13, esclusivamente per le attività comuni che saranno specificate nel Regolamento.

Ogni partner, infine, si impegna ad agevolare eventuali controlli documentali e in loco da parte

delle autorità incaricate alla realizzazione di audit e controlli regionali, nazionali e comunitari, trasmettendo al Soggetto Proponente i dati, le informazioni e tutta la documentazione necessaria per rispondere alle esigenze degli organi di controllo. A tal fine, si impegna a custodire e rendere disponibile, su richiesta degli stessi organi di controllo, la documentazione relativa alle attività programmate dallo stesso realizzate almeno fino a 5 anni dopo l'espletamento delle stesse.

Le imprese siciliane, cointeressate al processo di irrobustimento e/o completamento delle filiere, se non già aderenti nelle forme organizzate alla Rete soggetto di cui all'articolo precedente, potranno comunque aderire al Distretto del Cibo in qualità di partner, al fine di irrobustire e/o completare le medesime.

I soggetti di cui al comma 1 dell'art. 5 del D.A. n. 12/GAB del 04.02.2019, con la sottoscrizione del presente Accordo, si impegnano a non aderire ad altri Distretti del cibo, così come previsto dalle norme vigenti. I partners di cui al comma 2 dell'art. 5 del D.A. n. 12/GAB del 04.02.2019 si impegnano, successivamente all'approvazione da parte dell'Amministrazione regionale, ad aderire ad un solo Distretto del cibo.

#### **ARTICOLO 9 - CONSIGLIO DIRETTIVO**

La Governance del Distretto è assicurata da un Consiglio direttivo, eletto dall'Assemblea dei sottoscrittori dell'accordo di Distretto e costituito, per i 4/7, dai rappresentanti dei Distretti e delle Filiere produttive strutturate aderenti alla rete soggetto proponente e per i 3/7 dai rappresentanti degli enti di cui al comma 2 dell'art. 5 del D.A. n. 12 del 4/2/2019 individuati tra GAL/FLAG, Rappresentanti dei Comuni e Rappresentanti delle Organizzazioni di categoria, dei consumatori, della filiera del turismo e del sociale. Al Consiglio direttivo spetta la realizzazione delle attività previste nel Programma di Distretto, in collaborazione con il soggetto proponente e con gli altri partner, secondo le modalità e i tempi ivi descritti.

Al Consiglio direttivo partecipa di volta in volta, per l'assunzione delle determinazioni conseguenti, il rappresentante della Filiera strutturata e organizzata oggetto di decisione, se non già rappresentata in seno al Consiglio direttivo.

Il Consiglio direttivo avrà la facoltà di individuare e proporre all'Assemblea di Distretto, per la necessaria approvazione, ove occorrente, la costituzione di uno o più centri di costo e di relative quote di partecipazione da parte dei singoli soggetti aderenti, finalizzate a coprire eventuali costi specifici a favore di una o più filiere individuate.

#### **ARTICOLO 10 - OBIETTIVI**

Il Distretto si propone principalmente di:

- svolgere un ruolo strategico per promuovere e valorizzare le filiere agroalimentari nell'ambito dello sviluppo territoriale sostenibile e salvaguardare il paesaggio rurale, per favorire l'integrazione tra le diverse attività agricole, agroalimentari e di promozione e salvaguardia complessiva del territorio, nella prospettiva di realizzare gli Obiettivi "dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile" delle Nazioni Unite

- promuovere la Dieta Mediterranea come riconosciuta dall'UNESCO, impegnando tutti gli associati, le reti, i partner del Distretto, affinché si adoperino per la programmazione a breve e medio termine delle produzioni varietali e quantitative necessarie per potere soddisfare l'adozione della dieta mediterranea, con prodotti siciliani, da parte del sempre più ampio numero di consumatori siciliani, nazionali ed esteri. La programmazione deve prevedere chiari ed evidenti obiettivi territoriali, ruoli da svolgere e bisogni alimentari da soddisfare e su questi obiettivi devono essere allineati i piani di finanziamento che prevedano i indicatori idonei a misurare lo stato di avanzamento, verso la costruzione della Comunità Siciliana del Cibo
- aumentare la connettività tra i diversi operatori, per moltiplicare le opportunità di collaborazione e per rendere possibile la crescita di competenze specifiche e di sistema per accrescere la capacità, la resilienza per il benessere di tutti
- dedicarsi alla continua ricerca delle migliori pratiche per tutti gli operatori, lungo l'intero sistema delle filiere e della catena del valore. Il miglioramento continuo copre tutte le dimensioni della sostenibilità e poggia sulla responsabilità di ogni suo membro componente per la sua sopravvivenza e per la realizzazione dei suoi obiettivi
- sviluppare l'integrità e la trasparenza che sviluppano l'accettazione, la partecipazione, il sostegno e il coinvolgimento di tutti gli attori necessari al cambiamento culturale auspicato
- costruire alleanze con movimenti e organizzazioni che hanno approcci complementari alla transizione verso una cultura sostenibile e rigenerativa in tutti i suoi aspetti, per sostenere un'agricoltura sana per l'essere umano e per l'ambiente ed assicurare una sana alimentazione per tutti, la tutela della salute, la rielaborazione di una educazione, locale e bioregionale, alla tutela delle risorse naturali e dell'ambiente, dell'acqua, del suolo, della biodiversità, del paesaggio, degli ecosistemi, della resilienza ai cambiamenti climatici, alla tutela e rigenerazione degli ecosistemi marini, alla creazione del lavoro come diritto e identità culturale e alla ricostruzione delle nostre comunità con il loro nuovo senso di appartenenza alla regione, all'Isola e al Mediterraneo
- sostenere la formazione dell'agricoltore alle migliori pratiche che sono il fondamento della resilienza dell'azienda agricola, promuovere la sensibilizzazione, la consapevolezza, l'educazione e il supporto del consumatore finale al fine di far riconoscere l'interdipendenza e le partnership reali lungo la catena del valore e riconoscere in particolare il ruolo dei piccoli agricoltori a conduzione familiare, la parità di genere, le comunità sostenibili ed in transizione ed il commercio equo, locale e solidale
- realizzare una rete di filiere, fatta di individui e organizzazioni, altamente motivata a trasformare le sfide croniche e recenti della Sicilia, partendo dalla sfida dell'approvvigionamento locale di cereali, legumi, olii, ortaggi, frutta, semi oleosi, formaggi, carni e pesce di qualità, sviluppando l'economia della biodiversità siciliana e rendendo la dieta mediterranea una realtà sostenibile per tutti i residenti in Sicilia
- promuovere lo sviluppo territoriale sostenibile, la coesione e l'inclusione sociale
- favorire l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale
- garantire la sicurezza e la sovranità alimentare dei siciliani e dei turisti, secondo l'approccio del bio-regionalismo, cioè della necessità di fornire un cibo sano, gustoso, locale, in linea con i principi della *Food Safety Security and Sovereignty*
- diminuire l'impatto ambientale delle produzioni

- ridurre lo spreco alimentare
- aumentare il livello di autoapprovvigionamento alimentare siciliano
- salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari
- valorizzare le produzioni agroalimentari di qualità anche favorendo l'aggregazione, le sinergie e le integrazioni delle filiere agroalimentari con imprese di altri comparti produttivi
- interconnettere le attività di produzione, trasformazione e valorizzazione dell'agroalimentare e della pesca siciliana con le attività turistiche e di ricezione, secondo formule di turismo relazionale integrato ed educazione alimentare.

Obiettivo Generale del Distretto è:

*Attivare il processo organico e strutturato di valorizzazione dell'agroalimentare siciliano e dei comparti produttivi collegati, attraverso nuove forme di sviluppo integrato, territoriale e/o di filiere, anche complesse, che utilizzano in forma integrata e coordinata i complessivi fondi SIE (FEASR, FEAMP, FESR, FSE, FC), operando nella logica di Cluster, cioè di "Rete Strutturata di Partenariato Pubblico Privato Agroalimentare Regionale", coinvolgendo nel Procedimento Plurifondo CLLD (Community Led Local Development – ovvero Sviluppo Locale Partecipativo) in maniera pro-attiva e nel rispetto delle generali prerogative dei Soggetti costituenti il Distretto del Cibo, tutti gli Attori, istituzionali ed economico-sociali, a vario titolo funzionali alla valorizzazione del prodotto agroalimentare di Sicilia.*

Quanto sopra attraverso i seguenti step:

- a) *Pervenire alla condivisione dal basso di "politiche di sviluppo" (di aree vaste e/o di reti tematiche, anche integrate e complesse) dell'agroalimentare regionale e dei comparti produttivi collegati, anche per definire in prima approssimazione ed aggiornare in progress, il Programma di Distretto, coinvolgendo in maniera strutturata nel "procedimento plurifondo CLLD" tutti i Soggetti a vario titolo competenti e/o cointeressati, quali:*
  - ✓ Distretti produttivi già riconosciuti dalla Regione Siciliana e Filiere di cui all'art. 4, comma 2 del D.A. n. 12/GAB organizzate e non ancora strutturate/riconosciute su base regionale, aderenti alla rete soggetto
  - ✓ GAL/FLAG/ENTI COMUNALI, già riconosciuti Soggetti attuatori del Procedimento Plurifondo CLLD da precise norme regolamentari europee
  - ✓ Soggetti del Partenariato Pubblico-Privato di Distretto del Cibo e collegati Soggetti Terzi esterni, competenti e funzionali ad affrontare la problematica complessa della valorizzazione integrata delle filiere agroalimentari di Sicilia (Università e/o Enti e Consorzi di Ricerca, Agenzie di sviluppo etc).
- b) *Definire politiche di sviluppo condivise, in forma pro-attiva (dal basso e, contemporaneamente, dall'alto), nei termini voluti dal procedimento CLLD e siano esse riferite allo sviluppo di aree vaste sub-regionali o di reti di filiere produttive su base regionale, anche integrate e complesse, mediante la attivazione del "Dialogo Regionale CLLD", fra "Sistema di Autogoverno territoriale ed Economico-sociale, da un lato, e sovraordinato Sistema Istituzionale regionale", dall'altro*

- c) *Perorare presso le sovraordinate Istituzioni nazionali e comunitarie, le politiche di sviluppo dell'agroalimentare siciliano e dei comparti collegati, già condivise a livello regionale, al fine di pervenire alla validazione delle attività del Piano di Distretto del Cibo, strutturalmente collegate a precise politiche di bilancio della spesa pubblica regionale, nazionale e comunitaria (di breve, medio e lungo termine), concordata tramite l'attivazione del "Dialogo Interistituzionale Strutturato ex Procedimento Plurifondo CLLD" fra la "Dimensione Territoriale del Distretto del Cibo" e le sovraordinate "Istituzioni regionali, nazionali e comunitarie".*

Quanto sopra per concretamente *sperimentare il CLLD*, per affrontare con determinazione ed immediatezza la definizione di "politiche di sviluppo dell'agroalimentare regionale (e delle realtà collegate), preventivamente validate dal complessivo sistema Istituzionale competente, *anche con la emanazione di apposite norme e strumenti di attuazione.*

Obiettivi operativi specifici del Distretto del Cibo sono:

1. Mettere al centro le filiere produttive strutturate nei distretti produttivi, le imprese che ne fanno parte, le produzioni di qualità e i loro consorzi di tutela, nel rispetto dell'ambiente, del territorio e dei consumatori;
2. Valorizzare i prodotti e le filiere agroalimentari regionali secondo principi di inclusione territoriale, sociale ed ambientale e sulla base di strategie della green e blue economy;
3. Valorizzare le produzioni di qualità riconosciute (Dop, Igp, Bio, Doc, Igt, Pat etc.) fresche e trasformate;
4. Valorizzare le risorse turistiche collegate ai territori di produzione, attraverso l'applicazione dei principi del Turismo Relazionale Integrato;
5. Promuovere la tracciabilità e la salubrità alimentare, mirate alla più ampia tutela e protezione della salute dei consumatori, a partire dalla refezione pubblica, anche collegandola a "progetti pilota" concertati con gli Assessorati e Ministeri della Sanità;
6. Fornire supporto alle forme aggregate (Distretti, OP, Cooperative, Consorzi, reti, ecc) assicurando l'impegno di ogni filiera al confronto con la propria base;
7. Fornire supporto alla commercializzazione attraverso strategie di filiera corta ed internazionalizzazione;
8. Promuovere il rispetto della legalità e dell'etica nelle attività imprenditoriali e professionali;
9. Promuovere una politica di sviluppo del comparto agroalimentare attraverso una condivisione dal basso, coordinando le proprie attività con un ampio partenariato costituito dalle rappresentanze agricole, dai GAL/FLAG di riferimento territoriale delle filiere rappresentate, dagli Enti e dai Consorzi di Ricerca, dagli Enti locali e dalle Agenzie di sviluppo;

10. Attivare il processo di formazione e/o implementazione del paniere agroalimentare di Sicilia, suddiviso per autonome filiere di settore, collegate in senso proattivo in un unico “Brand Sicilia”, ancorché unitariamente governate e garantite nel rispetto dei relativi diversi livelli qualitativi;
11. Orientare l’impiego delle risorse economiche, già disponibili in questa programmazione o che si renderanno tali nella prossima, verso la valorizzazione del prodotto agroalimentare regionale di qualità, nell’ottica dello sviluppo della diffusione del Brand “Born in Sicily” e della “Dieta mediterranea”;
12. Potenziare l’economia della biodiversità siciliana, per progettare un futuro sostenibile recuperando la cultura contadina ed i saperi della civiltà rurale siciliana che, oltre ad avere una storia millenaria, rappresenta il risultato di una stratificazione e integrazione di culture e civiltà diverse che si sono susseguite nella nostra regione, determinando un’incredibile biodiversità, sia sul piano del paesaggio, sia su quello delle varietà e razze locali, sia sulla cucina tradizionale siciliana;
13. Coinvolgere in maniera pro-attiva, in forma di “Rete Strutturata di Partenariato Pubblico Privato Agroalimentare Regionale” e nel rispetto delle generali prerogative dei Soggetti cooperanti in rete, gli Attori delle diverse filiere agroalimentari siciliane, nel Procedimento Plurifondo CLLD (Community Led Local Development – ovvero Sviluppo Locale Partecipativo), per attivare nuove forme di sviluppo territoriale che utilizzano in forma integrata e coordinata i fondi SIE (FEASR, FEAMP, FESR, FSE, FC);
14. Ampliare il grado di attivazione turistica economica del turismo regionale sul comparto agricolo e agroalimentare;
15. Promuovere il segmento del turismo eno-gastronomico, migliorando/rafforzando il sistema di offerta e l’efficacia della comunicazione turistica.

## **ARTICOLO 11 - PROGRAMMA DI DISTRETTO**

Il Gruppo costituente del Distretto si propone di formalizzare una proposta unitaria di riconoscimento del “Distretto del Cibo di Sicilia e della Dieta mediterranea”, sulla base dei seguenti presupposti:

- a) Adesione delle filiere agroalimentari previste dalle “Linee Guida” della Regione Sicilia, giusto D.A. n° 12/Gab del 4 febbraio 2019, a partire dalla implementazione delle compagini dei Distretti produttivi dell’agroalimentare e della pesca già riconosciuti ed operativi a livello regionale, e/o dalle relative organizzazioni di filiera costituite/costituende
- b) Adesione di quante più “Dimensioni Territoriali” riconosciute ed operative nell’attuale ciclo di programmazione (Agenzie di sviluppo, GAL e FLAG), alla “Rete Strutturata di Partenariato Pubblico Privato Agroalimentare Regionale”
- c) Condivisione di un Regolamento Comune per la gestione integrata delle attività della “Rete Strutturata di PPP Agroalimentare Regionale”, fondato sul mantenimento delle strutture

organizzative e di rappresentanza di filiera agroalimentari operativamente attive e, contemporaneamente, sui reciproci diritti/doveri e specifiche competenze dei Soggetti cooperanti in rete, al fine di garantire l'esercizio delle prerogative di tutti i Soggetti sottoscrittori della "Rete "Born in Sicily" per la valorizzazione della Dieta mediterranea e dell'economia della biodiversità siciliana, nel rispetto delle produzioni di qualità riconosciute (igp, dop, bio etc)

- d) Condivisione di ricerche, piani, programmi e progetti, funzionali alla valorizzazione integrata delle diverse produzioni di filiera, unite nel "Brand Sicilia", sia in ambito regionale (mercati di prossimità) che nazionale ed estero (in particolare tramite punti comuni e/o affiliati di vendita ed attività di incoming).

Per quanto riguarda la redazione del Programma di Distretto, le azioni specifiche per filiera saranno indicate, quando presenti, dai componenti della rete soggetto di riferimento della filiera stessa.

Per le filiere non ancora rappresentate all'interno della rete soggetto e non rappresentative del comparto di riferimento, le azioni specifiche dovranno comunque pervenire da un unico soggetto, in grado di raccordarsi all'interno del proprio comparto di riferimento.

La Governance del Distretto sarà assicurata dai seguenti organi:

- a) **Assemblea:** Costituita dai soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Distretto. L'assemblea avrà il compito di individuare le linee strategiche di programmazione integrata e le attività comuni a tutte le filiere agroalimentari, finalizzate alla valorizzazione necessarie alla valorizzazione del comparto agroalimentare e dei comparti produttivi collegati/collegabili tramite la promozione del "Brand Sicilia", inteso quale prodotto identitario di territorio. I voti esprimibili in assemblea sono così definiti: i 4/7 saranno espressi dai Distretti produttivi già riconosciuti dalla Regione Siciliana e dalle Filiere di cui all'art. 4, comma 2 del D.A. n. 12/GAB organizzate e non ancora strutturate/riconosciute su base regionale, aderenti alla rete soggetto proponente; i 3/7 saranno espressi dal partenariato di cui al comma 2 dell'art. 5 del D.A. n. 12 del 4/2/2019 aderente al Distretto.
- b) **Consiglio Direttivo:** Costituito per i 4/7 dai rappresentanti dei Distretti e delle Filiere produttive strutturate aderenti alla rete soggetto proponente e per i 3/7 dai rappresentanti degli enti di cui al comma 2 dell'art. 5 del D.A. n. 12 del 4/2/2019 individuati come di seguito: una quota espressa dai GAL/FLAG aderenti, una quota espressa dalla rappresentanza dei comuni siciliani, una quota espressa dai Rappresentanti delle Organizzazioni di categoria, dei consumatori, della filiera del turismo e del sociale aderenti. Il numero dei componenti del Consiglio Direttivo sarà stabilito dall'assemblea dei costitutori firmatari dell'accordo di distretto e inserito nel Regolamento di Distretto. Spetta al Consiglio Direttivo l'attuazione delle linee strategiche individuate dall'Assemblea.

Il Consiglio Direttivo potrà avvalersi di:

- un Comitato Tecnico Scientifico, costituito da esperti di chiara fama delle diverse discipline, nominato dall'Assemblea e con funzioni consultive;

- esperti nella divulgazione di temi oggetto del Programma di Distretto.

Ognuno dei soggetti Partner, svolgerà le specifiche funzioni di competenza assegnate in base alle norme vigenti e, a seconda della tipologia di attività, se ne farà carico individualmente, esentando gli altri componenti e il soggetto proponente per proprie inadempienza e responsabilità.

### **ARTICOLO 12 - RISULTATI ATTESI**

L'attuazione del Programma di Distretto è orientata al raggiungimento dei seguenti risultati:

- Miglioramento dell'organizzazione di ogni singola filiera agroalimentare, della pesca e del turismo e facilitazione delle sinergie tra le stesse
- Aumento del fatturato consolidato delle filiere agroalimentari siciliane
- Aumento della quota di fatturato generato dalle esportazioni di prodotti agroalimentari siciliani
- Aumento del grado di autoapprovvigionamento alimentare siciliano
- Incremento della quota di spesa turistica destinata alle produzioni agroalimentari siciliane,
- Ampliamento del numero di turisti in Sicilia
- Aumento della permanenza dei turisti sul territorio siciliano
- Migliore allocazione di risorse pubbliche derivanti dai Fondi SIE, valorizzando le produzioni agroalimentari siciliane di qualità
- Aumento del valore dell'economia della biodiversità siciliana e del Brand "Born in Sicily" percepito dai consumatori e della "Dieta mediterranea".

### **ARTICOLO 13 - RISERVATEZZA**

Il Soggetto Proponente e i Partner si impegnano a mantenere la riservatezza su qualsiasi documento, informazione o altro materiale direttamente correlato all'esecuzione del Programma di Distretto, debitamente qualificato da riservatezza, la cui diffusione possa causare pregiudizio ad altre parti, fatte salve le regole di pubblicità stabilite dalla normativa europea.

### **ARTICOLO 14 - INADEMPIMENTO ED ESCLUSIONE**

In caso di inadempimento degli obblighi e dei compiti di cooperazione stabiliti nel presente accordo, il Soggetto Proponente è tenuto a richiedere, tempestivamente e per iscritto, all'inadempiente di porre fine con immediatezza all'inadempimento ed a darne comunicazione agli altri partner. Se l'inadempimento perdura oltre il termine concordato e arreca pregiudizio alla realizzazione del Programma di Distretto, il Soggetto Proponente può decidere, di concerto con gli altri Partner e all'unanimità, di escludere il Partner in questione dal Distretto e dal prosieguo delle attività programmate. Il partner escluso è tenuto al risarcimento del danno eventualmente prodotto agli altri partner con il proprio comportamento inadempiente. Qualora l'inadempimento del Partner abbia conseguenze finanziarie negative per il finanziamento del Programma, il Soggetto Proponente, di concerto con gli altri Partner e all'unanimità, può pretendere un indennizzo.

Le regole sopra descritte si applicano anche nel caso in cui il mancato rispetto degli obblighi sia attribuibile al Soggetto Proponente. In questo caso, gli altri partner del GO, contestualmente alla

decisione di esclusione del Soggetto Proponente, devono provvedere alla sua sostituzione, comunicando anche il nome del nuovo Soggetto Proponente all'Amministrazione regionale al MIPAAFT nel rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti.

In ogni caso, il Distretto deve assicurare la realizzazione delle attività in capo al partner uscente.

#### **ARTICOLO 15 - SANZIONI**

Le sanzioni amministrative vengono accertate e applicate sulla base della regolamentazione europea, nazionale e regionale applicabile. Il Soggetto Proponente e i partner sono responsabili in solido, e in egual misura, per il loro pagamento, solo ai fini delle attività comuni che saranno stabilite dal Regolamento.

In caso di accertamento delle sanzioni amministrative, il Soggetto Proponente ne dà immediata comunicazione ai partner, provvedendo a determinare le somme dovute da ciascuno di essi.

I flussi finanziari relativi al pagamento delle sanzioni vengono gestiti conformemente ai principi di equità e responsabilità da parte dei soggetti inadempienti.

#### **ARTICOLO 16 - MODIFICHE E INTEGRAZIONI DELL'ACCORDO**

Il presente accordo potrà essere modificato e/o integrato solo con decisione assunta a maggioranza relativa dai partner del Distretto. A seguito di tale decisione, le modifiche deliberate saranno recepite e, se necessario, si perfezionerà un nuovo Accordo di Distretto sostitutivo del presente, per atto scritto e firmato da tutte le Parti.

#### **ARTICOLO 17 - NORME APPLICABILI E FORO COMPETENTE**

I partner convengono che il presente accordo e i rapporti da esso scaturenti siano regolati dalla legislazione italiana. Il Foro di Palermo è competente in modo esclusivo per qualsiasi controversia dovesse sorgere tra i contraenti in relazione al presente accordo.

#### **ARTICOLO 18 - DISPOSIZIONI FINALI**

Il presente accordo sarà soggetto a registrazione solamente in caso d'uso. Le spese di registrazione sono a carico della parte richiedente.

Il presente accordo, composto da \_\_\_\_ pagine singole, viene integralmente sottoscritto dai partner dopo averlo letto e confermato.

Il presente accordo è firmato dai rappresentanti legali di ogni partner che intende partecipare alla realizzazione del Programma di "Distretto del Cibo di Sicilia e della Dieta mediterranea".

#### **ARTICOLO 19 - ALLEGATI**

Sono allegati al presente accordo, e ne costituiscono parte integrante e sostanziale, i seguenti documenti [*indicare il tipo di allegati e il n. di pagine*]:

*Allegato 1: Programma di Distretto “\_\_\_\_\_”;*



